



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
Il Direttore Generale del Veneto

Venezia, 13 gennaio 2011

Gentili Colleghi,

dalla prossima settimana assumerò l'incarico ministeriale di Direttore Generale per gli ordinamenti e l'autonomia scolastica presso il MIUR lasciando, dopo sei anni e mezzo, la direzione dell'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto.

Questo nuovo e più elevato incarico mi è stato proposto dal Ministro Gelmini con rara sensibilità e delicatezza, sapendo che in Veneto, la mia regione, risiedo stabilmente con la mia famiglia.

Chi appartiene all'amministrazione scolastica e al mondo della scuola conosce bene le competenze dell'Ufficio centrale che andrò a dirigere; competenze che spaziano dall'assetto giuridico dei percorsi di studio al delicato tema della valutazione scolastica, fino alla gestione degli esami di Stato e della parità scolastica.

Sono quindi onorata per il ruolo che mi viene affidato, che si colloca al centro delle competenze che lo Stato manterrà anche dopo la piena attuazione del federalismo scolastico.

E ancor più mi sento onorata perché la scelta è caduta, per la prima volta, su un dirigente che ha svolto tutta la sua carriera in provincia.

Credo che questa circostanza non sia casuale, ma dettata dal fatto che sono cresciuta professionalmente nel e grazie al sistema scolastico del Veneto, abituato a pretendere da se stesso elevati risultati organizzativi e qualitativi.

Non potrei certo ripercorrere in poche righe le tante problematiche affrontate in questi anni, ma voglio solo ringraziare tutti coloro che, nelle scuole, nelle istituzioni, nell'amministrazione regionale e negli enti locali, le hanno condivise con me.

In particolare vorrei esprimere la mia più sincera gratitudine ai dirigenti scolastici e a tutto il personale della scuola e dell'amministrazione che ha sempre garantito l'avvio e il corretto svolgimento dell'anno scolastico, anche in situazioni di crescente complessità.

L'ultimo saluto lo dedico ai miei più stretti collaboratori, persone straordinarie di grande cultura, umanità e cuore, con le quali ho avuto la fortuna di lavorare.

Un saluto pieno di affetto e riconoscente stima.

Carmela Palumbo